

La nuova sezione du Lugano

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung**

Band (Jahr): **12 (1936-1937)**

Heft 11

PDF erstellt am: **16.05.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-713303>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

L'ultimo avvertimento

In occasione dell'attentato denamitardo di Ginevra, da questo nostro giornale si osservava che non era saggio attendere che il sangue patriota fosse versato sulle piazze delle nostre città, per decidere le autorità competenti ad agire. Siamo disgraziatamente giunti anche a questo, all'assassinio piazzaiuolo.

La violenza di cui fu vittima il Dottor Bourquin ci presenta il vero carattere della masnada sfrontata che si qualifica apportatrice di quelle stesse libertà che sopprimono coll'omicidio, degli ipocriti sostenitori della nostra leale democrazia, mentre vi apportano un dittatorato basato sulla tirannia, sulla forzata sottomissione dell'individualità a mezzo di brutale intransigente oppressione, sostituiti a governo libero a governo proprio.

L'efferatezza di La Chaux-de-Fonds è un semplice e puro atto di guerra civile, esattamente rispecchiante la III^a internazionale, è il comandamento del più barbaro regime di repressione che la storia ricordi.

La coscienza di tutti gli onesti, di qualunque decante partito, si ribella a questo imbestialimento della natura umana risultante dalla continua subdola propaganda che prepara una mentalità di guerra civile antipatriottica antimilitarista. Il Dottor Bourquin patriota nobile, sacrificato ad un ideale elevato e puro è il più grave avvertimento al popolo svizzero, il più grave ammonimento alle autorità responsabili della Nazione.

A che giova il sacrificio del nostro popolo nel sottoscrivere milioni per la difesa del Paese, se la Patria, rosa dal disfattismo, minacciata dall'insurrezione si sgretola nell'odio fanatico predicato da agenti provocatori agli ordini della III^a internazionale? A che giova l'acquisto di armi, di nuovo potente materiale bellico, l'erezione di fortificazioni a protezione dei nostri focolari, la riorganizzazione dell'armata, l'aumento delle nostre squadriglie di velivoli, se nel Paese le libertà pubbliche e private, se la sicurezza dello Stato e delle persone sono minacciate da un'orda priva di ogni scrupolo che non si arresta all'omicidio, alla profanazione dei sepolcri, alla distruzione di ogni ordine sociale, alle sevizie di ogni genere colpendo l'umanità nei suoi più alti valori fondamentali?

Non è più possibile alcun indugio, ogni tentennamento può essere colposo. Non esiste adunque più in Svizzera quello spirito che immortalò i fondatori della Confederazione? È ormai tempo che si dichiarino incostituzionali, dissolvendole, tutte le organizzazioni bolsceviche-comuniste, e che si proceda, una volta tanto, allo sfratto di tutti gli agenti avvelenatori di coscienze al soldo straniero agli ordini di un regime che non è capace di un'azione decante, umana ed onesta, all'espulsione di questi seminari di odio, negatori del senso logico del vivere, di quello mistico dell'anima, di quello naturale del patriottismo, istauratori del regno del terrore voluto dalla demenza russa.

Le libertà svizzere non possono essere sinonimo di anarchia, nè il diritto d'asilo di penitenziario!

Ostacolare la penetrazione di questa triste demagogia nel mondo occidentale, ove ancora una umanissima cultura impera per il bene dei popoli, rimane esplicito dovere di tutti, e soprattutto di coloro che hanno responsabilità di mandato. Questi ultimi debbono riconoscere che non vi è un istante da perdere se non vogliono trascinare il Paese in una guerra civile simile a quella che delizia la Spagna.

Milio.

La nuova sezione di Lugano

Non poteva essere altrimenti la nuova nostra sezione di Lugano, appena sorta, già ha iniziato un'attività che ben caratterizza la gioventù animata dal più alto entusiasmo per quanto riguarda le sorti della nostra armata, i destini del nostro Paese.

Pubblichiamo un resoconto-programma citandolo alle consorelle a titolo di esempio.

«Il lavoro di organizzazione della sezione luganese della Associazione Svizzera dei Sott'ufficiali prosegue alacre e il comitato tiene regolarmente le sue sedute bimensili. In occasione della prossima riunione trimestrale che avrà luogo già nel corso del prossimo mese di febbraio, si potrà dare ragguaglio preciso del lavoro sin qui compiuto. Intanto, per dare inizio alla nostra attività, ci siamo assicurata la collaborazione di alcuni ufficiali i quali tratteranno temi interessanti in modo particolare il sott'ufficiale.

Diamo il programma delle conferenze: Giovedì, 14 gennaio 1937, alle ore 20,30, nel salone superiore del ristorante Pestalozzi (entrata dall'albergo) il signor primo tenente Vero Castelli, stud. chim., parlerà sul tema «Il sott'ufficiale nella guerra chimica».

Il tema è interessantissimo e la conferenza è riservata ai sott'ufficiali ed ai sigg. ufficiali.

Ricordiamo ai camerati che la presenza a qualsiasi delle nostre manifestazioni, è un dovere morale assoluto ed il comitato ritiene di poter senz'altro contare sull'intervento di tutti a conferma dello spirito di disciplina che è, con quello militare e con l'amore per la Patria, la base sicura della nostra vita sociale futura.

All'ora attuale siamo convinti che la conferenza del Signor Primo tenente Castelli abbia ottenuto tutto quel successo che gli organizzatori si attesero sia per l'importante e vitale problema di difesa nazionale, sia la competenza tecnica e conoscenza scientifica del conferenziere.

È un orgoglio per noi Ticinesi essere sempre all'avanguardia per il bene del paese, un Ticino che non smentisce mai il valore della propria razza, il profondo attaccamento alle istituzioni patriottiche, la sua indistruttibile anima elvetica.

Pistolenschießen 1936

Concours de tir au pistolet 1936

Sektionswettkampf — Concours de sections

Diplom I. Klasse — diplôme 1^{re} classe:

Rang	Sektionen Sections	Durchschnitt Moyenne
1.	Bern	140,08
2.	Le Locle	139,74
3.	Untertoggenburg	139,45
4.	Biel	139,35
5.	Schönenwerd	139,23
6.	Glarus	138,37
7.	Olten	138,23
8.	Grenchen	137,91
9.	St. Gallen	137,84
10.	Solothurn	137,42
11.	Frutigen-Niedersimmental	137,22
12.	Langenthal	136,80
13.	Lyß-Aarberg und Umgebung	136,61
14.	Zürich UOV	136,39
15.	Dübendorf	136,11
16.	Limmattal	135,94
17.	Thun	135,20
18.	Neuchâtel	135,17
19.	Zofingen	133,96
20.	Brugg	133,56
21.	Herisau	132,96
22.	Lenzburg	132,75
23.	Bischofszell	132,61
24.	Schaffhausen	132,39
25.	Einsiedeln	132,01
26.	Zürichsee linkes Ufer	131,92
27.	Suhrental	131,73
28.	Baden	131,37
29.	Schwyz	131,36
30.	Luzern	131,04

Diplom II. Klasse — diplôme 2^{me} classe:

31.	Zürcher Oberland	130,96
32.	Rorschach	130,85
33.	Chur	130,54
34.	Chaux-de-Fonds	130,09
35.	St.-Galler Oberland	130,089
36.	Montreux	130,04